

IL SOCIALE

# Povert  e spopolamento i sindacati chiedono uno sforzo ai Comuni

**Cgil, Cisl, Uil e pensionati:** «Aiutiamo chi ha bisogno con l'avanzo d'amministrazione e il Fondo welfare»

Paola Dall'Anese / BELLUNO

I Comuni utilizzino gli avanzi di amministrazione per eliminare le disuguaglianze sociali e contrastare lo spopolamento. È la richiesta di Cgil, Cisl e Uil e dei rappresentanti dei tre sindacati dei pensionati, che hanno sottoscritto il manifesto Giusta Italia e il codice etico di Avviso Pubblico contro la discriminazione e una societ  libera da mafie.

L'emergenza Covid-19 ha cambiato le esigenze dei bellunesi ed   per questo che le parti sociali contratteranno con gli enti locali per modificato la piattaforma di richieste da presentare. «Se prima eravamo concentrati sulla fiscalit  e sugli aspetti sociosanitari», ha precisato Mauro De Carli della Cgil, «ora le priorit  sono la gestione dell'aumento della povert  e la risposta ai nuovi bisogni emersi durante il lockdown, come la povert  informatica: serve una rete web pi  capillare e la possibilit  che tutte le famiglie possano disporre di dispositivi informatici».

I sindacati evidenziano che in provincia la somma degli avanzi di amministrazione degli enti locali ammonta a 66.741.000, un terzo dei quali (22.712.000) pu  essere immediatamente utilizzato. «Non possiamo costringere i Comuni a usare queste risorse dove vogliamo noi», hanno detto De Carli e la segretaria dello Spi Cgil, Maria Rita Gentilin, «ma possiamo evidenziare le necessit  che arrivano dal territorio». E De Carli pensa al sostegno alle partite Iva e alle piccole imprese, spesso capitanate da giovani, che avrebbero necessi-



Da sx: Mauro De Carli, Maria Rita Gentilin e Rudy Roffar 

t  di essere aiutati economicamente nelle loro iniziative particolari.

Proprio a sostegno dei giovani, Rudy Roffar  rilancia il potenziamento del Fondo welfare Dolomiti. «Non dimentichiamo che siamo riusciti a raccogliere 500 mila euro per le famiglie colpite da Vaia, che abbiamo attivato la raccolta fondi per il Covid #AiutiamociBelluno. Ora abbiamo in mente altre campagne a sostegno dei bellunesi. Un esempio? Potremmo dare contributi ai nostri studenti universitari, che potrebbero restituirli una volta che troveranno lavoro», sottolinea Roffar , che evidenzia come il Fondo welfare servir  anche per sostenere un servizio civile sul territorio, per la nascita di uno sportello virtuale per

l'incontro tra bellunesi nel mondo e aziende, per sostenere i nidi in famiglia, ma anche per far tornare i giovani nel Bellunese. «Quest'anno sar  l'anno in cui si scender  al di sotto dei 200 mila abitanti», ricorda il capo della Cisl, che si dice preoccupato per la ripartenza del dopo Covid.

«Il nostro territorio ha molte potenzialit , ma mancano i servizi, a cominciare dalle strade. Inoltre non c'  quell'unit  che ci permetterebbe di concentrarci su alcuni progetti e portarli avanti compatti (ferrovia, strade e sanit ) e avere servizi omogenei tra territori», aggiunge Rino Dal Ben dello Fnp Cisl, a cui fa eco Guglielmo Pisana della Uil, che parla di «coesione sociale come parola d'ordine». —